

P-3. - 437

EUROPA SENZA PROSPETTIVE?

Come superare la crisi con il bilancio Ue 2007-2013

a cura di Alessia Mosca

Conclusioni di Enrico Letta

Quali sono le prospettive dell'Europa? L'Unione europea ha un futuro, o le difficoltà degli ultimi anni non lasciano spazio per un suo rilancio?

L'Europa vive uno dei momenti più difficili della sua storia recente. Dopo il fallimento dei referendum francese e olandese, il tormentato accordo sul bilancio Ue 2007-2013 – le «Prospettive finanziarie», nel lessico comunitario – ha segnato un altro snodo fondamentale del processo di integrazione, in grado di incidere in modo assai significativo sulle stesse prospettive politiche dell'Unione. La quantità e l'allocatione delle risorse sulle quali Commissione, Parlamento e Consiglio hanno raggiunto l'accordo individuano infatti le priorità comunitarie dei prossimi anni, e pertanto permettono una riflessione di ampio respiro, che va oltre i tecnicismi delle cifre.

Ecco dunque la domanda fondamentale alla quale questo volume tenta di dare una risposta: queste Prospettive finanziarie sono in grado di dare vere prospettive all'Europa o, viceversa, sono la spia di un'Europa senza prospettive?

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

In copertina: *Maurits Cornelis Escher, Print Gallery, 1956, Lithograph*

Coordinamento editoriale a cura di Raffaella Cascioli e Monica Nardi

ISBN 88-15-11354-1

Copyright © 2006 by Società editrice il Mulino, Bologna. È vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

AREL agenzia di ricerche e legislazione Piazza S. Andrea della Valle 6, 00186 Roma
Tel. 06.687.71.53/4/5/6 - Telefax 06.687.10.54 - e-mail: arel@arel.it - www.arel.it

Responsabile delle pubblicazioni: **Mariantonietta Colimberti**

INDICE

Introduzione, di *Alessia Mosca* Pag. 5

PARTE I

LE PROSPETTIVE FINANZIARIE 2007-2013

Capitolo 1 – Il bilancio dell’Unione europea, di <i>Carlo Altomonte e Mario Nava</i>	» 15
Capitolo 2 – Le Prospettive finanziarie dell’Unione europea e la politica economica, di <i>Francesco Nucci</i>	» 45
Capitolo 3 – La dinamica interistituzionale nella definizione del bilancio comunitario, di <i>Lucia Serena Rossi</i>	» 69
Capitolo 4 – Il Parlamento europeo, i paesi membri e l’Italia nel negoziato sul bilancio Ue: un esempio di europeizzazione?, di <i>Alessia Mosca</i>	» 95
Capitolo 5 – Le Prospettive finanziarie e l’Agenda di Lisbona, di <i>Andrea Bonaccorsi</i>	» 119

PARTE II

LE POLITICHE DELL’UE NELLE PROSPETTIVE FINANZIARIE

Capitolo 6 – Politica e tendenze della ricerca scientifica nell’Europa comunitaria, di <i>Luca Marini</i>	» 137
Capitolo 7 – La Politica di coesione dell’Unione europea, di <i>Federico Bianchi</i>	» 159
Capitolo 8 – Prospettive finanziarie e Fondi strutturali: risorse e strumenti per la crescita e la coesione dell’Unione europea, di <i>Marco Meloni</i>	» 187
Capitolo 9 – La Politica agricola comune, di <i>Paolo De Castro e Felice Adinolfi</i>	» 223

RER 110397

Capitolo 10 – Il finanziamento della Politica estera, di sicurezza e di difesa dell’Unione, di <i>Fabrizio Pagani</i>	Pag. 243
Capitolo 11 – Prospettive finanziarie e dimensione esterna: strumenti geografici e nuove clausole di condizionalità, di <i>Francesca Vencato</i>	» 259
Conclusioni – Ci voleva coraggio. Hanno vinto le paure, di <i>Enrico Letta</i>	» 283
Bibliografia di riferimento	» 293
Notizie sugli Autori	» 301
Pubblicazioni Arel	» 305

INTRODUZIONE

di *Alessia Mosca*

Quali sono le prospettive dell’Europa? Parte di questa domanda trova risposta nell’accordo sulle Prospettive finanziarie 2007-2013 raggiunto dai paesi membri dell’Unione europea nel dicembre 2005 e approvato, con alcune modifiche, dal Parlamento europeo nel maggio 2006.

Le Prospettive finanziarie, infatti, stabilendo l’ammontare totale delle risorse a disposizione dell’Unione e l’allocazione di tali risorse per ciascuna delle politiche comunitarie, impone una direzione molto forte alle prospettive, anche politiche, della stessa Unione europea.

Per questa ragione, intorno al tema si è sviluppato uno dei più importanti dibattiti – se non addirittura il più importante – che ha visto coinvolti tutti gli attori del sistema politico comunitario a partire dal 2004.

In gioco non c’era, infatti, solo la ripartizione delle entrate e delle spese del bilancio pluriennale comunitario, ma, in base alla decisione su queste, il futuro stesso dell’Europa. Il dibattito ha fatto emergere almeno due visioni contrapposte: l’una per cui l’Unione, per continuare a essere efficace, deve superare i confini della sola *governance* economica e si deve consolidare come integrazione anche politica; l’altra guidata dalla spinta centrifuga di coloro che vorrebbero la rinazionalizzazione di politiche ora comunitarizzate e l’indebolimento del sistema sovranazionale.

Si sono prefigurate, nel corso del tempo, prospettive più o meno rosee per l’Unione europea. Ma si è anche corso il rischio di rimanere «senza Prospettive», quando il Consiglio europeo del giugno 2005 non è riuscito a trovare un accordo sul bilancio pluriennale, determinando uno stallo preoccupante nell’anda-